

ECONOMIA & FINANZA

Boeing: 16mila posti di lavoro in Italia

MILANO - Boeing sostiene oltre 16.000 posti di lavoro in Italia tra diretti e nell'indotto, con una crescita del 30% in cinque anni. Emerge dagli ultimi dati dell'Oxford Economics Study diffusi dalla società americana. L'impatto occupazionale totale comprende 6.900 persone impiegate o direttamente (in questo caso oltre 150) o nella catena dei suoi fornitori. A questo si sommano 9.100 posti dell'indotto indiretto.

BROGGINI
CARONNO VARESIINO
dal 1952

CARONNO VARESIINO (VA) Via Rio Cocchino, 8
Tel. 0331.980.880 broggini@pompefunebri@alice.it



Il Ceo di Air Italy Rossen Dimitrov ha partecipato ieri alla cerimonia di inaugurazione del primo volo della compagnia per Delhi e ha confermato tutti gli impegni del vettore per la crescita dello scalo della brughiera. In primavera decolleranno nuovi collegamenti per gli Stati Uniti, con San Francisco e Los Angeles, entrambi molto attesi. La crescita del business continua



Un ponte verso Oriente partendo da Malpensa

Air Italy inaugura il volo per Delhi e conferma i progetti. In primavera decolleranno Los Angeles e San Francisco

MALPENSA - Air Italy continua ad aprire nuove rotte: Malpensa, risorto hub, può diventare il ponte tra l'Oriente e l'Occidente. Dopo il doppio lancio delle destinazioni indiane (Delhi e Mumbai), in primavera un altro bis verso la California, con Los Angeles e San Francisco. «Siamo impegnati per Malpensa», conferma il Chief operating officer del vettore italo-garitaro Rossen Dimitrov. Ieri, in occasione del lancio del volo inaugurale del nuovo collegamento diretto Air Italy tra Malpensa e Delhi, la capitale dell'India, c'erano già i primi passeggeri che avevano sfruttato la coincidenza con il volo da New York per fare scalo a Malpensa e ripartire per Delhi. È la logica dell'aeroporto "hub" su cui Air Italy sta puntando, con l'obiettivo di riuscire laddove Alitalia ha fallito, abbandonando dieci anni fa uno scalo che ha saputo

«Battuto ogni record in 12 mesi consecutivi»

MALPENSA - Malpensa, 41 mesi consecutivi con il segno "più". «A novembre abbiamo già battuto il record di passeggeri per 12 mesi consecutivi», ad annunciarlo è il responsabile Aviation Marketing di Sea Aldo Schmid, intervenuto nel corso dell'inaugural flight di Air Italy per Delhi. Con 24,3 milioni negli ultimi dodici mesi, Malpensa è già da record, in attesa che si concluda il 2018, in cui Sea attende di sfondare il muro dei 24,5 milioni di passeggeri, record "all time" in brughiera. In questo contesto di sviluppo che non sembra conoscere sosta («anche qualitativo e non solo quantitativo», precisa Schmid - quest'anno abbiamo aperto 38 nuovi servizi per 13 nuove destinazioni), Air Italy è la ciliegina. «Questo nuovo collegamento verso l'Oriente conferma ancora una volta il grande piano di espansione di Air Italy, che ha scelto di investire nel nostro aeroporto - ancora il rappresentante di Sea - un volo che risponde all'esigenza di coprire un mercato, come quello indiano, in continua crescita». Oggi sull'asse Milano-Delhi si muovono 120mila passeggeri all'anno, di cui solo il 40% serviti da voli diretti: ecco perché la nuova rotta di Air Italy rappresenta «un'ottima opportunità» per l'intero sistema Malpensa.

A. Ali.

volò domestici che alimentano le destinazioni intercontinentali, ma anche come ponte tra l'Oriente e l'Occidente. In questo caso i transiti sono tra l'India e il Nord America, in futuro con il potenziamento delle destinazioni sui due lati Malpensa potrà tornare ad essere un vero hub. «Con l'apertura di questa quarta nuova rotta internazionale per Delhi, Air Italy è orgogliosa di volare per la prima volta in India» ha detto il Ceo Dimitrov prima del tradizionale taglio del nastro al "gate". «La di-

namica e cosmopolita Delhi, terza metropoli più grande del mondo, è la porta perfetta per visitare l'India». L'entusiasmo per la nuova apertura si poteva toccare con mano, visto che i vertici della compagnia si sono presentati in abiti tradizionali indiani per celebrare il nuovo volo (operato con un Airbus A330) e persino con un'insegnante di yoga, Linda Gastaldello, come testimonial. Delhi, con l'inaugural flight di ieri, è la quarta desti-

nazione intercontinentale Air Italy da Malpensa (dopo New York, Miami e Bangkok) che viene aperta dal lancio dell'ambizioso piano industriale del vettore nato dal matrimonio tra l'ex Meridiana e Qatar Airways. Giovedì prossimo toccherà alla quinta, Mumbai, sempre in India. Ma nell'agenda delle novità di Air Italy sono già stati annunciati altri due appuntamenti da segnare con il circoletto rosso: in aprile, rispettivamente il 5 e il 10,

verranno inaugurate altre due rotte intercontinentali molto prestigiose e attese, Los Angeles e San Francisco, in California. Verranno operate con quattro frequenze settimanali ciascuna, alla luce del «successo» ottenuto dai due voli per gli Stati Uniti, su New York e Miami, lanciati lo scorso giugno. E rimangono sullo sfondo altre rotte su cui sono già stati fatti i primi passi formali, come Hong Kong e il Canada (Toronto o Montreal) e «molte altre destinazioni» in serbo per mettere in pratica la politica di espansione del vettore.

«L'apertura di nuove rotte rappresenta una fase fondamentale del piano di sviluppo per il 2019, determinando infatti un momento di ulteriore crescita del nostro network e un necessario impulso verso lo sviluppo del nostro business». Così la sfida continua, anche se per ora il "boss" di Air Italy, Rossen Dimitrov, non si sbilancia sulle altre novità per il 2019: «Per ora tentiamo in standby altri annunci. Ma presto, molto presto, avremo delle novità davvero emozionanti da annunciare». Anche perché il piano di sviluppo della compagnia, afferma Dimitrov, «prosegue». Siamo lavorando in maniera molto stretta con l'aeroporto di Malpensa, per mettere in campo miglioramenti. Abbiamo un ottimo rapporto con Sea e siamo impegnati per Malpensa».

Andrea Aliverti

Da Nerviano a Marte: la trivella è pronta

NERVIANO - È un momento d'oro per le eccellenze tecnologiche sviluppate alla sede nervianese del colosso aerospaziale Leonardo. È stata consegnata, infatti, la speciale trivella (nella foto) che, nell'ambito della missione spaziale Exomars 2020, pensata per applicazioni di navigazione satellitare dal momento che arriva ad accumulare un errore di appena un secondo ogni tre milioni di anni. L'oggetto ha trovato posto sui satelliti del programma satellitare Galileo. Oltre a questo ci sono i pannelli solari usati per fornire energia ai satelliti in vari programmi spaziali. Anche sul fronte terrestre lo stabilimento nervianese, che conta circa 900 dipendenti, ha un ruolo di primo piano. Ha preso il via in questi giorni la campagna di voli del "Falco Evo", il velivolo a pilotaggio remoto di Leonardo, in una configurazione specifica per il monitoraggio marittimo, pensato nell'ambito del programma Frontes per il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea. Il velivolo è equipaggiato con una suite avanzata di sensori di bordo che include anche il radar Gabbiano Ts Ultra Light, sviluppato nel sito nervianese.

informazioni sulla composizione chimica del terreno in cui la trivella sta scavando. Il drill è solo una delle tante eccellenze sviluppate nella fabbrica nervianese. Altri gioielli sono per esempio l'orologio atomico, pensato per applicazioni di navigazione satellitare dal momento che arriva ad accumulare un errore di appena un secondo ogni tre milioni di anni. L'oggetto ha trovato posto sui satelliti del programma satellitare Galileo. Oltre a questo ci sono i pannelli solari usati per fornire energia ai satelliti in vari programmi spaziali. Anche sul fronte terrestre lo stabilimento nervianese, che conta circa 900 dipendenti, ha un ruolo di primo piano. Ha preso il via in questi giorni la campagna di voli del "Falco Evo", il velivolo a pilotaggio remoto di Leonardo, in una configurazione specifica per il monitoraggio marittimo, pensato nell'ambito del programma Frontes per il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea. Il velivolo è equipaggiato con una suite avanzata di sensori di bordo che include anche il radar Gabbiano Ts Ultra Light, sviluppato nel sito nervianese.

Stefano Vietta



Il tessile assume: Varese si candida e forma candidati

Centrocot protagonista per le professioni del futuro

BUSTO ARSIZIO - Che la provincia di Varese sia una delle culle del tessile è cosa nota: tessuti, tinteggiature e modelli sono da sempre una colonna portante del manifatturiero locale. Non è dunque un caso che proprio nel Varesotto si studia come dare una risposta concreta alle esigenze del settore. Innovazione da un lato, ma soprattutto la ricerca di poco meno di 50mila persone da inserire nelle aziende italiane con ruoli chiave. E il turn over, per cui si prevede che altrettanti dipendenti, con il loro bagaglio di esperienze accumulate nei reparti produttivi, raggiungeranno l'età della pensione. Insomma, bisogna garantire un futuro al settore e la provincia si attrezza.



Marino Vago, presidente di Sistema Moda Italia, intervista martedì al Centrocot

Protagonista il centro tessile cotoniero di Busto Arsizio che, forte della propria esperienza in ambito scientifico e formativo, organizza (martedì 11 dicembre) "Tessi il tuo futuro", una giornata di confronto sul tema della formazione e delle nuove professionalità emergenti.

«Nei prossimi cinque anni - sottolinea Marino Vago, presidente di Sistema Moda Italia - serviranno nuove figure professionali che dovranno andare a sostituire le persone che raggiungeranno l'età della pensione. Fondamentali sono le competenze che devono tener conto dell'innovazione e della ricerca

in corso nelle aziende e nei centri specializzati. Il Centrocot è uno di questi e può offrire percorsi ad hoc, studiate sulla base delle esigenze delle aziende stesse». Ci si muove subito, insomma, in provincia, tenendo conto dei bisogni del mercato e con la consapevolezza di avere davanti a sé un treno occupazionale che non ci si può permettere di perdere.

«Naturalmente anche le aziende della provincia di Varese hanno la necessità di questo turn over - continua Marino Vago - soprattutto

sul fronte della tessitura e tintoria, mentre ci sono più disponibilità su quello che possiamo definire l'ultimo miglio del settore, ciò che vediamo poi in passerella».

L'incontro di martedì, dunque, offrirà una panoramica delle esigenze professionali e formative avvertite nella produzione tessile quotidiana. Si vuole, insomma, riportare l'attenzione su un settore chiave del Made in Italy che si connota per capacità indiscussa di inserirsi in nicchie di mercato diversificate e sempre più sostenibili. Apriranno i lavori il presidente di Centrocot, Mario Montonari e lo stesso Marino Vago. Paolo Bastianello, presidente del comitato education di Sistema Moda Italia tratterà il tema delle sinergie tra formazione, impresa e ricerca. Grazia Cerini, direttore generale del Centrocot, illustrerà "Fit4You". Una tavola rotonda con i giovani che sono stati già coinvolti in esperienze formative e di orientamento al settore, concluderà i lavori. Sarà possibile anche visitare i laboratori del centro.

«Questa rinnovata attenzione anche da parte di regione Lombardia (che sostiene il progetto) - conclude Vago - non può che essere positiva per un settore che oggi garantisce una occupazione a circa 600mila persone».

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli eco-designer made in Varese

BUSTO ARSIZIO - I primi eco-designer del settore tessile sono "made in Varese", per la precisione Busto Arsizio. A formarli sono stati i ricercatori e i tecnici del Centro tessile Cotoniero, nell'ambito del progetto "Ecosign", finanziato dall'Unione Europea, con l'obiettivo principale di colmare la carenza di conoscenze e competenze relative all'eco-design e alla produzione sostenibile. Il progetto coinvolge 12 partner di 4 Paesi europei (Slovenia, Spagna, Romania e Italia) ed è rivolto a tecnici e progettisti provenienti da tre specifici settori produttivi: tessile, food packaging e prodotti elettrici ed elettronici. Sul fronte del tessile, il Centrocot di Busto gioca un ruolo di primo piano.

«Oggi si parla di sostenibilità che si declina in modi differenti - spiega Grazia Cerini, direttrice del centro Cot di Busto Arsizio - . Noi del Centrocot siamo convinti del fatto che la sostenibilità debba e possa essere misurata. Una misura che inevitabilmente coinvolge il processo produttivo e per la quale sono necessarie competenze specifiche». E infatti l'obiettivo finale del progetto ecosign è stato quello di sviluppare un curriculum comune ai tre settori coinvolti,

delineando così una figura professionale che possa contare su nuove conoscenze necessarie ai progettisti dei settori. Il progetto ha delineato percorsi formativi on line.

«Questo metodo - continua Cerini - della formazione a distanza favorisce il fatto che tutti i dipendenti dell'azienda possono usare le lezioni on line quando e come vogliono».

Gli argomenti affrontati sono stati numerosi. Il punto di partenza sono state le conoscenze relative alle materie prime, estesa a tutti gli aspetti della sostenibilità, dai costi ambientali agli aspetti etici e sociali. L'eco designer deve essere in grado di valutare il potenziale dei materiali tenendo in considerazione il prodotto fino alla fine del suo ciclo di utilizzo. In secondo luogo deve possedere una panoramica di tutti i processi produttivi adottando metodologie e strumenti per l'analisi del ciclo di vita del prodotto, al fine di individuare i punti critici e promuovere miglioramenti per ridurre l'impatto ambientale. Insomma, il risultato finale è quello di un tecnico che abbina la propria anima creativa a una buona conoscenza dei materiali e dei processi.

E.Spa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimenti in Cina, Lu-Ve sul podio

L'azienda di Uboldo premiata a Milano per i suoi progetti di crescita

UBOLDO - "La Via della Seta" si fa sempre più lombarda grazie a Lu-Ve Group. La multinazionale varesina leader mondiale nel settore degli scambiatori di calore è stata insignita del premio "China Awards 2018", nella categoria "Top Investors". Per Lu-Ve Group è il secondo riconoscimento per gli importanti investimenti effettuati in Cina, che segue quello conseguito nel 2015.

La premiazione si è tenuta a Milano, al Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", durante la tredicesima edizione dei China Awards, l'evento organizzato dalla Fondazione Italia Cina da Class Editori con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Ambiente e della Camera di Commercio Italiano Cinese e la partnership della Camera di Commercio Italiana in Cina.

Durante la serata sono state premiate le realtà italiane e cinesi che meglio hanno saputo cogliere le opportunità presentate dai due mercati, sfruttando i benefici che derivano dai flussi di capitali, persone, idee, beni e servizi tra Italia e Cina. Nella motivazione del premio, è stato riconosciuto come particolarmente rappresentativo il caso di Lu-Ve Group, che ha deciso di raddoppiare la propria superficie produttiva in Cina con un nuovo stabilimento che da Changshu, Provincia dello Jiangsu, passerà a Tianmen, nella Provincia dello Hubei (Cina centro-meridionale). Complessivamente il nuovo insediamento, di circa 19.000 metri quadrati, ne comprende 15.000 dedicati alla produzione, mentre una palazzina su due piani ospiterà gli uffici. I piani di sviluppo prevedono, a partire dal 2021, anche una possibile espansione.

Per Lu-Ve Group, il premio è stato ritirato da Michele Faggioli e Fabio Liberali (nella foto), membri del Cda e rispettivamente Chief Operation Officer e Chief Communication Officer. «Vincere questo premio per la seconda volta, dimostra come l'internazionalizzazione continui a essere al centro delle nostre politiche di sviluppo» ha commentato Ignio Liberali, presidente e fondatore di Lu-Ve Group, che oggi conta 12 unità produttive, di cui sette all'estero. «Nel solo 2018, abbiamo investito in diversi mercati strategici: raddoppio dello stabilimento in Polonia, acquisizione di un'azienda negli Usa e potenziamento delle nostre operazioni in Cina. A riguardo vorrei sottolineare con orgoglio, la quasi totalità dei nostri collaboratori cinesi seguirà nello spostamento da Changshu a Tianmen».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hexion, niente licenziamenti

SOLABIANTE OLONA - Dopo una lunga giornata di sciopero e tensioni alla Hexion alla fine i lavoratori sono riusciti a evitare il licenziamento di 9 operai specializzati. Mercoledì c'è stata una grande adesione allo sciopero indetto dalla Cub: una intera giornata con presidio davanti ai cancelli, oltre a una trattativa alternata ad assemblee. In serata, l'azienda ha sospeso l'intenzione di esternalizzare la funzione degli elettricisti nei processi produttivi, presenza essenziale per la sicurezza. Nessun licenziamento. Di fronte alla determinazione dei lavoratori pronti a continuare lo sciopero, l'azienda ha comunque fatto un passo indietro ascoltando le istanze dei lavoratori.

«Una grande dimostrazione che i lavoratori se uniti e organizzati possono anche vincere», hanno sottolineato dal Cub. «In realtà i dipendenti sono sempre stati rispettati anche nello sciopero: hanno per-

messo che la produzione minima fosse garantita, ovvero hanno fatto sì che i macchinari non si spegneressero provocando danni ingenti a un impianto che funziona a ciclo continuo. Hanno poi lasciato passare i camion che trasportavano gas instabili e pericolosi che, se rimasti nel piazzale all'esterno dell'azienda, avrebbero potuto essere potenzialmente una bomba per la comunità. E ancora la fermezza e determinazione oltre alle argomentazioni serie e valide hanno fatto ragionare i vertici aziendali di una delle aziende più importanti del territorio. Gli operai hanno rivendicato la loro professionalità elevata di elettricisti che si occupano dell'azienda, che deve sottostare alla normativa Seveso. Figure fondamentali che non possono essere affidate a una società esterna».

V.D.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusure domenicali, Milano vuole scegliere

Il sindaco ha incontrato commercianti e sindacati: lavoreremo insieme

MILANO - «Nell'incontro con i commercianti e i vari rappresentanti di categoria ho voluto verificare la disponibilità di tutti, delle associazioni datoriali e sindacali a lavorare assieme. I temi emersi sono plurimi: certamente le aperture delle domeniche, ma non solo. Quello che chiede Milano è il diritto di scegliere se e quando tenere aperto». Lo ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala, a margine della neonata associazione Smart city, promossa dal Comune e dalla Camera di commercio.

Il tavolo tra commercianti e rappresentanti di categoria si è riunito a Palazzo Marino: «è chiaro che i sindacati ci dicono di ragionare sulle condizioni di lavoro», ha aggiunto il primo cittadino.

Un altro tema di cui si è discusso è stato quello del settore e-commerce: «inviteremo anche i rappresentanti al tavolo - ha spiegato Sala - ma si tratterà di capire come lavorare assieme, non per compartimenti stagni». «La volontà è quella di tenere aperto non in senso ultraliberistico ma tenendo conto che le giuste condizioni di lavoro, la giusta retribuzione e il giusto riposo sono un elemento fondamentale a cui noi teniamo», ha concluso il sindaco.

Intanto, anche i negozi storici stanno andando online e alla digitalizzazione. Per questo la Camera di commercio di Milano, Lodi, Monza e Brianza e il Club Imprese Storiche si sono alleati con eBay dando vita a un progetto per favorire la digitalizzazione

delle attività che hanno più di 25 anni di vita.

Ieri, alla presentazione del progetto a cui era presente anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli, alle venti imprese storiche che hanno già aderito è stato consegnato un kit con la mappa con le storie dei negozi aderenti, una vetrina personalizzata con l'indirizzo del negozio online su eBay e il QR code corrispondente.

Si tratta però solo della fase finale: prima i negozi hanno fatto un corso di formazione. Poi hanno aperto il loro negozio online, ovvero una pagina dedicata su eBay e una vetrina dunque digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La manovra mira a salvaguardare Trenord, ma l'azienda sceglie soltanto di tagliare i servizi riservati ai passeggeri»



«Non vengono affrontate le criticità. Non ci sono garanzie sui bus sostitutivi e ancora manca la App per conoscere orari e fermate»

Piano lacunoso, salvate i treni

LA RABBIA DEI PENDOLARI «Non vediamo passi per migliorare la circolazione»

La rivoluzione si avvicina, accompagnata da scioperi che daranno il tormento il 9 e 10 dicembre, e i pendolari continuano a ribadire che il piano di emergenza varato da Trenord non ha le gambe per funzionare. Ieri, l'assessore Claudia Terzi ha accolto i comitati del quadrante Est, il quarto e ultimo gruppo, ma i pendolari non sono soddisfatti e hanno manifestato davanti alla Regione: da lunedì verranno soppresse e parzialmente sostituite con autobus circa 180 corse al giorno.

«Vediamo solo tagli»

«Mentre mancano treni e personale, i problemi si risolvono riducendo i servizi - rimarcano i pendolari - Le criticità del sistema sono note da tempo, ma Regione Lombardia ha convocato solamente negli ultimi giorni i Tavoli di quadrante: se avessimo conosciuto prima i dettagli, avremmo potuto presentare osservazioni». A giochi fatti, le preoccupazioni riguardano i servizi sostitutivi: «Mancano le autorizzazioni necessarie sulla messa in sicurezza delle fermate e la verifica della percorribilità dei percorsi utilizzati dai bus. Vogliamo garanzie sui tempi, manca persino la App che consenta di conoscere la previsione di arrivo alle fermate».

Un piano lacunoso, dunque, che non dà soluzione ai problemi e non dice fino a quando durerà lo stato di emergenza: «Non c'è un Piano di interventi sulle infrastrutture in grado di alleviare i problemi di capacità evidenziati da Trenord, non c'è un tavolo con Ministero ed ANSF per fluidificare la circolazione, non c'è un cronoprogramma per i lavori necessari a Paderno. Si pensa solo a salvaguardare l'equilibrio economico di Trenord che, in mancanza di un accordo di rimodulazione del Contratto di Servizio, sarebbe travolta dall'effetto congiunto delle penali e dei mancati contributi per i servizi non effettuati. L'azienda si salva, tagliando una fetta consistente dei servizi, specie

quelli meno remunerativi». Per il quadrante ovest, quello che riguarda i pendolari di Busto Arsizio e Gallarate, il giudizio è fortemente negativo. «Siamo rimasti l'unica voce critica - dice il bustese Stefano Marchionna - La crisi è evidente ma nessuno se ne assume la responsabilità: il centrodestra governa la Regione da 25 anni e l'assessore Terzi in alcune interviste è riuscita a dare la colpa al Pd. Basta, non vogliamo sentirci presi in giro. Da dieci anni non vediamo prospettive di miglioramento, soltanto tagli. Per cinque anni l'assessore Alessandro Sorte non ha fatto nulla: ha continuato a dire che tutto andava bene e ora pensa che il sistema sia collassato in sua assenza. Non scherziamo, non raccontiamo bugie. I treni non sono stati acquistati per tempo».

«Nessuno si assume la responsabilità della crisi. Tornare alla gomma è una sconfitta»

«Noi subiamo» Raffaele Specchia, che ha partecipato all'incontro del quadrante Ovest, chiarisce: «Ben 157 treni verranno sostituiti con bus, è il 7 per cento dei convogli. In festivi e prefestivi, alcune linee passeranno da un treno ogni 30 minuti a uno ogni ora. RFI ha ammesso che esiste un peggioramento della puntualità di Frece e Intercity che si ripercuote sul quadrante. Speriamo che la direzione centrale di Roma risolva l'impasse. Sulla Milano-Arona-Domossola Trenord non ha mezzi per potenziali materiali. Per il problema degli annunci mancati a Rho Fiera cerchiamo di limitare il più possibile il cambio di binari. Quanto alla prima classe inserita sui regionali, poteva essere evitata per rispetto alla dignità dei pendolari. Per la scarsa comunicazione a bordo mancano interventi efficaci». Conclusione? «Continuiamo a sperare in un potenziamento, restiamo convinti che passare da treno a gomma sia una sconfitta e riporti indietro la Lombardia. Nessuno si assume responsabilità. Noi, intanto, subiamo».

Angela Grassi



Ascensore rotto, disabile portato a spalla

L'ascensore è in blocco e lui, che per muoversi utilizza una carrozzina, rimane prigioniero della stazione Fs di Busto Arsizio, finché non lo sollevano a braccia per permettergli di tornare a casa e non passare altro tempo al freddo, di notte. Andrey Chaykin, che su Facebook anima la pagina «Abbatti le barriere», mercoledì sera è rientrato dalla Germania. Altrimenti a Malpensa, verso le 22 ha raggiunto in treno la stazione bustese. Uno dei due ascensori era fuori servizio. Andrey non aveva alternative se non chiedere aiuto: l'amico Fabio se lo è caricato sulle spalle mentre un passante ha affrontato le scale portando la carrozzina.

Andrey si è sfogato su Facebook, sulla chat dei pendolari, con dei videomessaggi, denunciando il fatto che a Gallarate questo accade ogni sera, visto che «dopo le 21 si spengono gli ascensori». Lo sfogo è amaro: «Come se uno che ha già problemi di deambulazione debba subire ulteriori ostacoli. Alle autorità locali e comunali questi nostri problemi da disabili non interessano». Alla rabbia segue un appello a chi qualcosa può fare, ovvero Rete ferroviaria italiana, Trenord, i Comuni di Busto Arsizio e Gallarate. Tramite i social, Andrey Chaykin si è rivolto al vicesindaco Isabella Tovaglieri: «Chiedo se voglia darci risposte sulle barriere in città e sui 6 milioni di euro spesi per una stazione nuova di zecca con l'ascensore che non va. Ovviamente vengo io con i mezzi pubblici da loro...». Ieri, i tecnici di RFI hanno sistemato l'impianto che ha ripreso a funzionare alle 14.35. A interloquire con i dirigenti ha pensato l'assessore Max Rogora: «Si scusano. Quell'ascensore doveva essere riparato mercoledì a mezzogiorno, ma ci sono stati degli intoppi. L'impianto era andato in blocco a causa dell'ac-

qua in fossa, un problema che capita spesso in diversi luoghi. L'occasione è stata utile per fare il punto su altre cose: se tutto va bene, fra 10 giorni al massimo avremo le rastrelliere per le biciclette sollecitate da parecchio tempo. In un paio di settimane saranno installate anche le panchine. Per telecamere e tornelli si provvederà a fine marzo. I ritardi sono dovuti ai tempi tecnici dei vari bandi, ci sono tante cartacce da compilare. RFI dichiara disponibilità, a questo punto speriamo si dia da fare anche per effettuare presto i lavori necessari al dormitorio».

Stefano Marchionna, portavoce dei pendolari bustesi, si dice scettico: «Il disagio subito da Andrey è lo specchio di come RFI si comporta. Qualcosa fa, ma si ferma sempre a un certo punto. Lo stesso vale per il Comune. Pensiamo a via Venezia: il parcheggio è comodo, ma i gradini sono fatti di pallati e si stanno disintegrando, tutto è provvisorio. Serve una rampa, ci sono dieci posti auto per disabili ma poi loro sono costretti a fare tutto il giro a causa di quei gradini. È assurdo, mi chiedo perché non si riesca mai a realizzare cose funzionali al cento per cento. Vorremmo panchine, visto che già stiamo in piedi sui treni. Mancano le telecamere, una sola è attiva ed è puntata su quell'ascensore: se ci sono dei vandalismi, almeno si possono individuare. Ma la videosorveglianza serve ovunque, la stazione è il punto massimo di afflusso di persone, va sorvegliata. E l'ascensore non serve solo ai disabili, ma a mamme con passeggini, anziani, persone con le valigie. Avessimo un stazione vetusta, passi. Ma qui hanno speso milioni e le cose non funzionano lo stesso».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Almeno i bagni sono rinnovati. E sono gratis

Bagni pubblici nuovi alla stazione: non ci sono mai stati, se non per un brevissimo periodo anni fa. Belli, anzi bellissimi con una persona addetta alle pulizie che li tiene sempre in ordine. Vengono chiusi la notte per evitare il degrado e che diventino in rifugio di tossicodipendenti o di senzatetto. Insomma, dei disperati. «Una sorpresa gradita avere una toilette a disposizione perché si tratta di un servizio che mancava. Oserei dire che per decenni non ci sono stati e che abbiamo dovuto chiedere la chiave al gestore del bar della stazione che è sempre disponibile con i pendolari comprendendo le necessità», spiega una pensionata che continua a spostarsi quotidianamente in treno fra Busto Arsizio e Milano. «I nuovi bagni sono oggettivamente molto belli e si collocano al-

l'interno del progetto di ammodernamento della stazione, anche se ci sono ancora problemi con gli ascensori», sottolinea la donna sempre molto attenta ai servizi della stazione. Servizi riservati a donne e uomini, sempre puliti con carta igienica e detersivo per le mani, aperti senza che si debba pagare come invece accade nelle grandi stazioni. «Sia a Milano Centrale che Milano Porta Garibaldi è infatti necessario inserire un euro nei tornelli a garanzia dell'aver sempre servizi puliti e un accesso riservato ai soli utenti. Pian piano la stazione di Busto Arsizio sta diventando uno scalo sempre più fruibile ma i problemi da risolvere restano ancora numerosi».

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARONNO SARONNESE

La Prima della Scala in diretta al Prealpi

Appuntamento da non perdere oggi alle 17.45 con l'attesissima Prima del Teatro Alla Scala di Milano, dove andrà in scena "Attila" di Giuseppe Verdi: l'opera lirica sarà proposta in diretta, al cinema "Prealpi", venerdì 7 dicembre.

Altri appuntamenti di lirica sono in programma per le prossime settimane: giovedì 13, alle 19.30, in diretta dall'Opera di Parigi sarà presentata "Simon Boccanegra" di Giuseppe Verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Non chiudete Ceriano Groane»

Pendolari e sindaco Cattaneo chiedono che la piccola stazione resti in attività

«Non chiudete la stazione di Ceriano-Groane»: dopo tanti sforzi per cercare di renderla sicura, anche con il recentissimo arrivo del presidio dell'Esercito, la resa. Nei piani di Trenord, con il nuovo orario invernale in vigore dalla prossima settimana, si certifica che i treni della Saronno-Seregno non facciano più tappa nel piccolo scalo. Spesso deserto o frequentato da spacciatori di droga e loro clienti, ma che negli orari di punta è anche un approdo indispensabile per i pendolari che da Saronno o dai paesi del circondario si recano nei capannoni e nelle ditte della zona industriale che si trova alla periferia cerianese al confine con Solaro; unica alternativa l'uso dell'auto privata. Già sindaco antispaccio per la sua "crociata" contro i pusher, a prendere le difese dei pendolari che utilizzano la stazione è di nuovo il sindaco di Ceriano, Dante Cattaneo, che ha scritto alla direzione dell'ente ferroviario per chiedere un ripensamento. Magari anche nel giustificato timore che



La piccola stazione di Ceriano Groane domani chiude

senza più fermate dei treni la situazione a Ceriano-Groane peggiora ulteriormente; l'area potrebbe diventare a tutti gli effetti la casa degli spacciatori, che potrebbero raggiungerla in bici o dalle vicine stazioni, e a quel punto non ci sarebbe davvero più controllo. «Trenord non lasci a piedi studenti e pendolari - esor-

disce il leghista Cattaneo - Restino almeno i treni utilizzati dai pendolari, lavoratori e studenti, negli orari da loro utilizzati». La soppressione della fermata Ceriano-Groane, così come quella di Cesano-Groane, rientra nel piano di Trenord per migliorare il servizio e ridurre ritardi e cancellazioni.

«Le novità entreranno in vigore da domenica 9 dicembre; secondo Trenord dovrebbero consentire di recuperare efficienza, in attesa che entrino in servizio i nuovi treni già ordinati ma che non saranno disponibili prima di due anni - ricorda il primo cittadino di Ceriano - La soppressione totale della fermata Groane rappresenterebbe un errore, visto che è stata inaugurata solo sei anni fa, dopo lavori lunghi e investimenti ingenti. Per Ceriano Laghetto l'apertura di quella fermata, lasciata incustodita in mezzo al bosco, ha portato molti più danni che benefici con l'arrivo sul territorio di tossicodipendenti da mezza Lombardia. Ora la beffa di togliere tutti i treni creando disagio anche a quei pochi coraggiosi studenti e pendolari che la utilizzano per andare e tornare da scuola e lavoro. Insieme al consigliere regionale Andrea Monti chiedo che si riveda il piano lasciando i treni nelle fasce orarie più usate dai pendolari».

Roberto Banfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DUE SETTIMANE

Lavaggio strade, 140 multe

Niente tregua natalizia per la pulizia strade: nel giro di un paio di settimane le sanzioni date a chi non ha rispettato i divieti orari e giornalieri sono arrivate a quota 140 e altri controlli sono stati disposti per i prossimi giorni. Le multe sono come sempre di 41 euro, ribassate a 28.70 se si paga entro cinque giorni.

Le verifiche, che hanno riguardato diverse vie sia del centro che della periferia, sono state attuate dalla polizia locale, ancora una volta, a seguito delle segnalazioni che arrivano dagli operatori Econord (la società che si occupa dell'igiene urbana per conto dell'ente locale), relative alle zone dove ci sono troppe auto posteggiate irregolarmente che impediscono così il regolare svolgimento delle operazioni di pulizia urbana.

I pattugliamenti della polizia locale vengono svolti già dalle prime ore della mattina: a volte sono sanzionati i residenti stessi delle zone interessate, alcune volte in difficoltà nel trovare dei parcheggi alternativi e quindi pronti a correre il rischio di lasciare l'auto al "solito posto" nonostante i divieti, da tempo presenti



sulle strade cittadine, che sono quindi ben conosciuti dai saronnesi. In ogni caso l'amministrazione comunale e i responsabili della polizia locale, come hanno spesso fatto anche in passato, invitano tutti gli automobilisti a collaborare con l'ente locale nel tener in ordine e pulite le strade saronnesi, cominciando appunto con l'evitare di parcheggiare nei giorni e negli orari in cui viene effettuato il lavaggio e la pulizia delle carreggiate.

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GALLARATE
MALPENSA**

Doppio mercato straordinario

Doppio mercato straordinario nei giorni di festa. Lo ha stabilito la giunta, autorizzando la richiesta della Fiva (federazione venditori ambulanti) di piazzare le bancarelle in via Torino anche nelle due giornate festive e prefestive di domani,

8 dicembre, e di lunedì 24 dicembre, vigilia di Natale. In quest'ultimo caso il mercato si svolgerà solo fino alle 15.30, in corrispondenza con l'orario di uscita degli operatori del settore alimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMPE FUNEBRI Gallarate
MISMIRIGO FRANCO
SALE DEL COMMiato
Viale Milano, 29 - Tel. **0331.775541**
Cell. **349.4126382** www.mismirigofranco.com

Il campo sinti non esiste più

Ormai restano solo i detriti, presto bonifica con new jersey e trincea. La battaglia legale

In via Lazzaretto arrivano le ruspe: il campo sinti non esiste più. Ma la querelle ormai si sposta sulle carte bollate.

Arrivano le ruspe

Seppur con una settimana di ritardo rispetto agli annunci, alla fine le ruspe sono arrivate in via Lazzaretto, in quello che ormai è l'ex campo sinti. Sgomberate le ultime casette da trasportare, quelle rimanenti sono state abbattute: ormai restano solo i detriti da portare via per completare la bonifica dell'area. Il prossimo passo sarà inibirne l'accesso carraio. Sullo sterato che conduce all'ex campo verranno posizionati dei new jersey in cemento, mentre attorno all'area è stata scavata una sorta di trincea per evitare la possibilità di accedervi dalle strade sterrate che circondano i vasconi del torrente Arno, verso Cavaria. Resta aperto il caso, mentre i sinti sono in «albergo gratis», come denunciato a tutta pagina in prima da Mario Giordano sul quotidiano *La Verità*.



In questi ultimi giorni i nomadi si sono dati da fare a smontare le loro dimore e a portare altrove tutte le loro cose. Resta il punto di domanda su dove andranno dopo il periodo in albergo (foto Biliz)

Fondi Unione europea

«I fondi non ci sono - ha dichiarato il sindaco Andrea Cassani - non c'è la possibilità per gli enti locali di attingere direttamente ai fondi, se non passando da bandi». Lo stop sui fondi UE indispettisce il legale dei

sinti Pietro Romano: «È inutile che dica di no, i fondi ci sono, ma bisogna attivare i bandi. Il sindaco fa un doppio autogol». Da un lato, «il Comune avrebbe dovuto attivarli prima di sgomberare». Dall'altro, «siccome per la direttiva Piantodosi sussiste l'ob-



bligo di attivare i percorsi di inclusione sociale per le persone in situazione di fragilità, sarà il Comune a provvedere, facendosi carico dei soggetti fragili». Ed è su questo punto che proseguirà il braccio di ferro: per il Comune i trenta giorni in albergo sono il

«tempo strettamente necessario all'individuazione di soluzioni alloggiative alternative» prescritto dalla circolare ministeriale, mentre il legale dei sinti sostiene che il sindaco «ha capito male se pensa che la tutela finisca dopo 30 giorni».

Denunce e dimissioni

Ieri, intanto, l'avvocato Romano ha depositato, come annunciato, l'atto di querela nei confronti del sindaco e dell'amministrazione comunale, in relazione alla mancata concessione della cena in albergo agli

sgomberati. Il legale cita una serie di fattispecie di reato che vanno dal maltrattamento dei minori alla violazione delle convenzioni Onu sui diritti dell'infanzia. Chiede invece apertamente le «dimissioni» del sindaco Andrea Cassani il rappresentante dell'associazione Nazione Rom, Marcello Zuinisi, per il quale il primo cittadino di Gallarate «si sta rendendo protagonista di bugie e di autentiche irresponsabilità istituzionali, con gravi violazioni di legge». Il rifiuto ad «adempiere agli accordi contrattuali sottoscritti» con il Grand Hotel per la cena prefigurerebbe, per Zuinisi, la «truffa ai danni della struttura recettiva e delle famiglie sinti», mentre il «mancato rispetto dell'impegno preso nella riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza», a convocare le autorità di gestione dei fondi strutturali europei costituirebbe, secondo Zuinisi, «falso ideologico e materiale».

Andrea Aliverti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una serata per celebrare i diritti umani, ospite Gabriele Del Grande

Date : 7 dicembre 2018

Si avvia alla conclusione la 17esima edizione della rassegna **"Un posto nel mondo"**, progetto culturale dedicato al cinema e alla documentazione sociale, che ha coinvolto per oltre un mese decine di associazioni, enti, forze sindacali e portato immagini e momenti di dibattito in 16 città della provincia e del Canton Ticino.

Proprio a Balerna, oltre confine, domani e dopodomani si tengono due intense giornate, mentre è a Varese che la manifestazione si concluderà lunedì 10 dicembre con un momento di spettacolo, di testimonianze e di festa.

La data non è casuale: il 10 dicembre infatti ricorre il 70° anniversario della dichiarazione universale dei diritti umani. Dopo la fiaccolata, promossa dalle forze della società civile per le 17.30 (con ritrovo in piazza XX settembre), la serata prosegue al Cinema Teatro Nuovo, con una festa dedicata ai diritti di tutti e per tutti.

In apertura, alle 20, alla sala di viale dei Mille, **proiezione di tre cortometraggi presentati al Festival del Cinema Africano di Milano**: si tratta di Chebet di Tony Koros, Into reverse di Noha Adel e A place for myself di M.C. Dusabejambo, incentrati sul tema dei diritti.

Alle 21 si terrà un incontro con **Gabriele Del Grande, giornalista e scrittore**, coautore del film *Lo sto con la sposa*. Del Grande presenterà il suo ultimo libro, *Dawla*. La storia dello stato islamico raccontata dai suoi disertori, edito da Mondadori.

"Dawla" in arabo significa Stato ed è uno dei modi in cui gli affiliati dello Stato islamico chiamano la propria organizzazione. Gabriele Del Grande è andato a incontrarli in un avventuroso viaggio partito nel Kurdistan iracheno e terminato con il suo arresto in Turchia. Questo libro è il racconto delle loro storie intrecciate alla storia più grande dell'ascesa e della caduta dello Stato islamico. Un racconto che parte nel 2005 nei sotterranei del carcere di massima sicurezza di Saydnaya, in Siria, e che passa per la rivoluzione fallita del 2011, la guerra per procura contro al-Asad, il ritorno del Califfato e gli attentati che hanno sconvolto l'Europa. Alle 21.30 spazio alla musica, con il concerto del gruppo **Fujenti eMigranti**, composto da Cristina Barzi (voci e tamburi a cornice), Valentin Mufila (voce e chitarra), Giovanni Iapichino (percussioni, handpan e lira calabrese) e Michele Todisco (chitarra, mandolincello e voce), accompagnati dal gruppo Ballafon. In chiusura, festa e brindisi per tutti, offerto da Mondi Possibili. Ingresso a offerta libera.

Manager della sanità: ecco l'elenco dei papabili

Date : 6 dicembre 2018

Per le nomine è questione di due settimane. Entro Natale la giunta Fontana dovrà nominare i vertici di Asst e Ats lombarde e le Fondazioni IRRCS della Lombardia. **La rosa entro cui la commissione nominata dovrà scegliere è stata decisa dai saggi** che hanno ascoltato i candidati.

Nel ringraziare la Commissione, presieduta dal **dottor Luigi Macchi** e composta dal **dottor Massimo Tarantino e dalla professoressa Cristina Masella**, la Giunta regionale fa sapere che **"complessivamente sono state 255 le domande pervenute**. La rosa dei 100 manager è stata scelta dalla Commissione dopo un attento lavoro di selezione e verifica dei curricula e delle competenze professionali, anche tramite colloqui individuali, iniziato il 23 ottobre e terminato oggi».

In ordine alfabetico, **l'elenco dei 100 candidati che hanno superato la selezione**

- 1 AGNELLO MAURO
- 2 ALPARONE MARIO
- 3 ANNICHIARICO MASSIMO
- 4 ASSEMBERGS PETER
- 5 AZZI MARA
- 6 BALDINO LUCA
- 7 BANFI FABIO
- 8 BARDASI PAOLA
- 9 BELLERI EZIO
- 10 BERGAMASCHI WALTER
- 11 BESOZZI VALENTINI FABIO
- 12 BONELLI GIANNI
- 13 BORDON PAOLO
- 14 BORELLI MAURO
- 15 BOSIO MARCO
- 16 BRAGANTI MASSIMO
- 17 BRAIT MICHELE
- 18 BRAVI CALLISTO
- 19 BRUSCHI ALESSANDRA
- 20 CAJAZZO LUIGI
- 21 CALICCHIO GIUSEPPE
- 22 CANNAS PAOLO
- 23 CASAZZA SILVANO

24	CECCONAMI	LORELLA
25	CHIESA	ROBERTA
26	COLAO	VALENTINO
27	CORDONE	ANGELO
28	DARIO	CLAUDIO
29	DE FILIPPIS	GIUSEPPE
30	DEI	SIMONA
31	DEL SORBO	NUNZIO
32	D'URSO	ANTONIO
33	FABBRINI	ELISABETTA
34	FALCO	SILVIO
35	FANCELLI	FRANCESCA
36	FAVINI	PAOLO
37	FOINI	TERESA
38	FRISONE	ENRICO
39	FUMAGALLI	MONICA ANNA
40	GALAVOTTI	MAURIZIO
41	GEROLA	ANNA
42	GHELARDI	FRANCESCO
43	GIOIA	SALVATORE
44	GIROLDI	SIMONA
45	GIUPPONI	MASSIMO
46	GUTIERREZ	LUCAS MARIA
47	LA VALLE	GIOVANNI
48	LATTUADA	PAOLA
49	LAURELLI	FRANCESCO
50	LIMONTA	FABRIZIO
51	LOCATI	FRANCESCO
52	LOMBARDO	MASSIMO
53	LUZZI	LOREDANA
54	MACCARI	MAURO
55	MAJNO	EDOARDO M.
56	MANFREDI	STEFANO
57	MANGANARO	LUCA M.
58	MANNINO	SALVATORE
59	MASTROBUONO	ISABELLA
60	MERLINO	LUCA G.
61	MICALE	GIUSEPPE
62	MORENO	MAURO
63	NICORA	CARLO
64	ODINOLFI	FULVIO
65	PANIZZOLI	GIUSEPPINA

66	PATERNOSTER MARCO
67	PAVAN ANNA
68	PELLEGATA GERMANO
69	PELLINO PASQUALE
70	PIROLA FLAVIA S.
71	PIROLA MARIA ELENA
72	POLIMENI JOSEPH
73	PORFIDO EUGENIO
74	PULLARA CARMELO
75	RAMPONI IDA M.
76	REITANO FRANCESCO
77	ROSIGNOLI MARIA G.
78	ROSSI CAMILLO
79	ROSSI GIUSEPPE
80	RUSSO TOMASO
81	SALMOIRAGHI MARCO
82	SALZILLO ADELINA
83	SANTONOCITO GIORGIO G.
84	SAPORITO TOMMASO
85	SCARCELLA CARMELO
86	SCHAEL THOMAS
87	SERPIERI CHIARA
88	SILEO CLAUDIO
89	SILVA SANTINO
90	SORO GIOVANNI M.
91	STASI MARIA B.
92	STOCCO MATTEO
93	STRADONI RAFFAELLO
94	STUCCHI LUCA FILIPPO
95	TERSALVI CARLO A.
96	TRIVELLI MARCO
97	VISCONTI ALESSANDRO
98	ZANELLI LUCIANO
99	ZAVATTARO FRANCESCO N.
100	ZOLI ALBERTO

Air Italy guarda all'India (aspettando la California)

Date : 6 dicembre 2018

[Air Italy non sta ferma un mese](#). Dalla primavera scorsa ha lanciato un volo via l'altro, quasi uno al mese, tra destinazioni *domestiche* e - soprattutto - rotte internazionali. Sull'India ha ritardato di poco i suoi programmi, ma **ora apre due rotte**, una dopo l'altra: **oggi - giovedì 6 dicembre - è partito il primo volo per Delhi**, settimana prossima tocca a Mumbai, grande motore del Paese.

Al lancio del primo volo l'amministratore delegato **Rossen Dimitrov** e il resto dello staff della compagnia si sono presentati in abiti tradizionali indiani. «**Questi mesi sono stati davvero intensi**» ha spiegato l'ad davanti a viaggiatori e invitati. «Stiamo espandendo il network, stiamo lanciando nuovi voli diretti per Los Angeles e San Francisco. Molte nuove rotte saranno lanciate, ma non possiamo svelare oggi tutti i nostri segreti, no?».

Impossibile scucire qualche anticipazione, del resto [l'annuncio del doppio volo per la West Coast](#) (unica compagnia da Malpensa) è già un bel colpo. «Per ora siamo in stand by con i **nuovi voli**, ma **li annunceremo molto presto**» promette ai giornalisti. Nuove rotte interne all'Europa o ancora a lungo raggi fuori Europa? «Non posso dirlo, davvero. Stiamo lavorando molto bene con Malpensa». Del resto, fin dal lancio dell'operazione - nata dall'[ingresso di Qatar nella "vecchia" Meridiana](#) - la compagnia ha messo in chiaro che Malpensa non è solo una semplice base, ma aspira ad essere un piccolo hub. E in questo senso si può leggere il lancio in parallelo delle doppie destinazioni per India e Usa: **intercettare quote del mercato dall'Asia al Nord America** (già sul primo volo c'era un passeggero New York-Dehli).

L'India è un mercato importante, «già oggi su Delhi abbiamo 120mila passeggeri l'anno» spiega **Aldo Schmidt**, responsabile Aviation Marketing di Sea. «E il 40% sono in transito». E parlando della terza città del mondo per dimensioni sicuramente ci sono margini di crescita. «Siamo molto soddisfatti di inaugurare il nuovo volo per Delhi. Si tratta della quarta rotta intercontinentale aperta da Air Italy a partire dallo scorso giugno dopo New York, Miami e Bangkok. E, dalla prossima settimana, verrà seguita da Mumbai, a completare l'offerta per l'India. Questa nuovo collegamento verso l'Oriente conferma ancora una volta il grande piano di espansione di Air Italy, che ha scelto di investire nel nostro aeroporto. Un volo che risponde all'esigenza di coprire un mercato, come quello indiano, in continua crescita e che si inserisce in un contesto, quello di Malpensa, a sua volta in grande sviluppo, con un incremento del traffico passeggeri dell'11% nel 2018, valore che lo colloca tra gli [scali più dinamici d'Europa](#)».

Ultima assemblea della Bcc prima dell'adesione alla holding Iccrea

Date : 6 dicembre 2018

Domenica 9 dicembre a partire dalle 10 e 15 presso il **Teatro Sociale di Busto Arsizio**, la Bcc di **Busto Garolfo e Buguggiate** si riunisce in assemblea per affrontare gli ultimi passaggi per l'adesione al [gruppo bancario cooperativo Iccrea](#). I **3.600 soci** della **Bcc** in quell'occasione saranno chiamati a votare il nuovo statuto e il nuovo regolamento elettorale e assembleare.

La votazione dei due documenti rappresenta dunque l'atto finale che porterà la Bcc dell'Altomilanese e del Varesotto a diventare **parte integrante di quello che diventerà il terzo gruppo bancario italiano** mantenendo però ben salde le proprie radici.

«Si tratta di due documenti assolutamente necessari per il processo di omogeneizzazione di tutte le Bcc che stanno per dare vita al **Gruppo bancario cooperativo Iccrea**, che sono stati predisposti da Iccrea Banca con un confronto con Banca d'Italia e che hanno ottenuto la validazione da parte della Banca Centrale Europea», spiega il presidente della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, **Roberto Scazzosi**. «Nell'ambito del procedimento avviato sono state anche definite le tempistiche, che ovviamente non possono essere disattese, e che, nello specifico, prevedono lo svolgimento delle assemblee delle Bcc tra l'**8 e il 16 dicembre 2018**, così da poter poi procedere alla sottoscrizione del contratto di coesione, che sancisce la nostra definitiva adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che entro il **20 gennaio 2019 deve concludere gli atti della sua costituzione**».

La scadenza assembleare di **domenica 9 dicembre** è il culmine di un processo iniziato ormai un paio di anni fa e che ha bruscamente accelerato lo scorso settembre a seguito del fatto che il **24 luglio, la Banca Centrale Europea** ha rilasciato a Iccrea Banca il provvedimento di accertamento di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Nel procedimento, l'**Autorità di Vigilanza** ha accertato l'idoneità del contratto di coesione a garantire la sana e prudente gestione del gruppo, nonché la conformità delle clausole statutarie alle previsioni delle disposizioni di vigilanza e l'idoneità degli schemi statutari ad assicurare la sana e prudente gestione delle singole banche e del gruppo nel suo complesso.

«Dopo questi passaggi ha quindi ufficialmente preso avvio la fase di costituzione del Gruppo, disciplinata dalla legge e dalle norme di vigilanza - continua Scazzosi -. Siamo stati chiamati a **omogeneizzare il nostro vecchio statuto al nuovo testo salvaguardando però il percorso storico** che ha portato alla costituzione della nostra banca così come la conosciamo oggi, un valore importante e irrinunciabile».

L'assemblea prevede un doppio appuntamento: una parte straordinaria per l'approvazione del nuovo statuto sociale e una parte ordinaria per l'adozione del regolamento assembleare ed elettorale.